IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 17 - MELEGNANO, 15 SETTEMBRE 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

Buona scuola!

Con il regalo di una settimana in più di vacanze — si inizia infatti il 18 settembre anziché l'11 come previsto precedentemente — si riaprono le scuole in Lombardia e quindi anche a Melegnano.

Nella nostra città centinaia di ragazzi stanno per intraprendere un nuovo anno scolastico. Per molti di loro si tratta del primo approccio con la scuola, come nel caso della prima elementare, per altri l'inizio coincide con un nuovo ordine di studi.

Seppure attraverso l'episodico tamponamento di croniche emergenze, Melegnano è riuscita in questi ultimi anni a dotarsi di un buon complesso di scuole medie superiori: Istituto Tecnico Commerciale, Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere, Liceo Scientifico e Centro Formazione Professionale per Cuochi. Ormai risolti sono i problemi di edilizia — almeno relativamente alle aule — per la scuola dell'obbligo; si pone anzi la questione dell'utilizzo degli edifici eccedenti a causa del calo demografico.

Potrebbe essere questo il momento buono per impostare una seria programmazione delle risorse localmente disponibili, sempre che si riesca a dialogare con il Provveditorato agli Studi, la Regione Lombardia e il Ministero della P.I.

Emblematica è al riguardo la vicenda dell'Einaudi. A fine agosto semprava che non se ne dovesse fare nulla: il Ministero era contrario e la Regione aveva espresso parere negativo all'istituzione di una sezione staccata di questo Istituto Professionale di Stato. Poi, in extremis, grazie anche alle pressioni degli assessori alla P.I. del Comune di Melegnano e di quello di Lodi (interessato a decongestionare questa affollatissima scuola) è arrivata l'attesa autorizzazione e pertanto avremo quest'anno un paio di classi prime dell'Einaudi nella nostra città.

Comunque stiano le vicende amministrative e politiche, noi vogliamo augurare un proficuo anno scolastico a insegnanti, studenti, genitori e personale non docente.

Il Melegnanese *seguirà la loro fatica — ma sono anche soddisfazioni — con rinnovata attenzione e dal 1° novembre p.v. tornerà ad ospitare nel PAGINONE i lavori dei nostri ragazzi.*

Buona scuola a tutti!

La redazione

Nostra intervista a Giovanni Eusebio, dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano

Il piano degli insediamenti produttivi è sempre al palo di partenza

IL COMUNE NON HA ANCORA ACQUISTATO L'AREA E PERCIO' NON SI CONOSCONO NEPPURE I COSTI DELL'OPERAZIONE — LE ORGANIZZAZIONI ARTIGIANE SONO CONTRARIE A CERTE SOLUZIONI PREVISTE DAL PIANO — PRESA DI POSIZIONE SUI TEMPI LUNGHI DEI CANTIERI STRADALI A MELEGNANO

Giovanni Battista Eusebio, responsabile dell'ufficio di Melegnano dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano, è una persona precisa. L'intervista che pubblichiamo qui di seguito avviene infatti in mezzo a pacchi di documenti e di block-notes sui quali lui ha fedelmente registrato date, dichiarazioni, promesse, cifre. Da questo abbondante "malloppo" il signor Eusebio, che fa anche parte del consiglio direttivo provinciale dell'Unione, trae gli elementi per la storia che stiamo per raccontare. La storia è quella del PIP (Piano Insediamenti Produttivi) che a Melegnano non riesce a decollare.

— Signor Eusebio, spieghiamo anzitutto ai lettori che cos'è un PIP...

— Il Piano Insediamenti Produttivi non è altro che un progetto redatto per destinare una determinata area ad attività industriale, artigiana o comunque economica. Nella nostra città il PIP è stato localizzato in zona Montorfano; sono almeno dieci anni che se ne parla, ma la delibera ufficiale del Consiglio Comunale risale "soltanto" al 1982...

— Senta, perché vuole che scriva quel "soltanto" tra virgolette?

— Perché è una storia ormai lunga, che procede a tappe lentissime. Pensi che per il PIP le organizzazioni artigiane sono state convocate, negli ultimi tempi, una prima volta il 10 gennaio 1985, poi il 23 aprile dello stesso anno, poi silenzio sino al 12 giugno 1986... Di questo passo...

— E a che punto siete?

— Supponiamo che un artigiano voglia insediarsi nell'area PIP di Melegnano. Bene: prima di tutto non c'è il terreno...

— Scusi, non abbiamo capito bene...

— Il terreno è stato sì localizzato... Sono circa ventimila metri quadrati di cui sedicimila destinati alle attività produttive vere e proprie, ma il fatto è che da parte del comune non si è proceduto all'esproprio o comunque all'acquisizione dell'area, almeno sino a oggi. E sui prezzi d'esproprio è pendente una controversia nazionale davanti alla Corte Costituzionale perché il vecchio criterio del prezzo agricolo non è più ritenuto equo per il proprietario. Poi la nostra organizzazione ha contestato all'amministrazione comunale alcune scelte, come quelle di istituire una mensa interaziendale e di assumere un custode fisso nell'area. Noi non siamo per principio contrari ai servizi sociali, ma francamente tutto questo ci sembra esagerato e soprattutto costoso in rapporto alla reale estensione dell'area. Sedicimila metri quadrati sono un rettangolo di centosessanta metri per cento: di capannoni non ce ne stanno poi gran che...

— Ma c'è stato qualcuno che ha davvero chiesto di insediarsi nell'area PIP di Melegnano?

— Il comune dice di avere ricevuto dodici questionari compilati da parte di altrettanti artigiani interessati alla cosa, ma nella riunione del 12 giugno scorso, in cui si sarebbe dovuto svolgere l'incontro tra l'amministrazione, le organizzazioni di categoria e i dodici ipotetici assegnatari, di questi ultimi se n'è presentato solo uno per scusarsi... dicendo che aveva trovato sistema-

(continua a pag. 6)

IL CONVEGNO DI SABATO 13 SETTEMBRE A MELEGNANO

Una cultura della solidarietà a favore degli anziani

GLI INTERVENTI DELL'ASSESSORE GIUSEPPINA VITALI, DI DON ALFREDO FRANCESCUTTO, DEL DOTT. VITO NOTO E DEI RAPPRESENTANTI DEL VOLONTARIATO — IL RUOLO DELLA CASA DI RIPOSO NELLA REALTA' SOCIALE CITTADINA — SARA' PRESTO APERTO IL CENTRO SOCIALE PER ANZIANI NEL PARCO DEL CASTELLO MEDICEO

"I servizi socio-sanitari per gli anziani nella realtà locale" è il tema del convegno-dibattito organizzato Sabato 13 settembre presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano dai gruppi cittadini di volontariato per anziani, col patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Il dott. Giuseppe Bersani, moderatore del dibattito, ha chiarito come questo incontro si proponesse, oltre ad un sereno confronto sul problema, di fare il punto sugli attuali servizi locali e sugli effettivi bisogni degli anziani.

Il convegno si è svolto in due tempi: dapprima si sono succeduti gli interventi dei relatori — signora Giuseppina Vitali, assessore ai Servizi Sociali; dott. Vito Noto, responsabile dei Servizi Geriatrici dell'USSL 57; Don Alfredo Francescutto, vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Melegnano ed il signor Emiliano Mariani, rappresentante dei gruppi di volontariato settore anziani — intervallati da pause di riflessione.

L'ultima parte dell'incontro, protrattasi fino alle prime ore del pomeriggio, è stata riservata al dibattito.

L'assessore Vitali, avvalendosi di una serie di dati relativi agli ultimi otto anni, ha definito la posizione dell'ente locale nei confronti dell'anziano. Dal 1978 funziona infatti presso il Comune un servizio-anziani, che si occupa principalmente di assistenza domiciliare, concorso in ricoveri, contributi economici e soggiorni marini.

Inoltre, in via sperimentale, dal prossimo ottobre, in collaborazione con la USSL, verrà offerto un nuovo servizio di assistenza prestato da personale infermieristico qualificato, coordinato da un geriatra.

Questo servizio, in concomitanza con altre attività di carattere ludo-motorio e culturale, verrà erogato dal nuovo centro per anziani ubicato nel Parco del Castello Mediceo.

Di grande interesse l'intervento del dott. Noto, il quale ha chiarito con maggiore precisione le funzioni di questo "gioiello naturale", come definisce appunto il centro. Date le piccole dimensioni, esso funzionerà soprattutto come erogatore di servizi, più che come luogo di ritrovo.

La sua creazione rientra in un ampio progetto dell'USSL locale di accentrare tutti i servizi dei centri minori, con opportune reti di comunicazione, a Melegnano e nei comuni di San Donato, San Giuliano e Paullo, dove già sono in funzione centri di questo tipo.

Con questo servizio si vuole offrire la garanzia di un minimo vitale all'anziano, la prevenzione del declino fisico tramite una cultura dell'informazione ed una corretta informazione, ed altri utili servizi.

Alla base di questo, oltre ad un "serrato" rapporto con le istituzioni, sta la necessità di capire profondamente, da parte degli operatori, "il senso del proprio lavoro". Con la prossima apertura del centro per anziani si auspica non solo di coprire, come già avviene grazie agli attuali servizi, tutte le esigenze dichiarate, ma anche di "scovare" con fermezza e discrezione i bisogni non denunciati da chi "non ha voce".

Alla relazione, breve ma significativa, del dott. Noto, ha fatto seguito l'intervento di Don Alfredo Francescutto, il quale ha parlato dell'aspetto amministrativo e dei problemi relativi alla Casa di Riposo denunciando, a questo proposito, una notevole disinformazione.

Questa complessa struttura, che dispone di trecentottanta posti letto, si regge, dal punto di vista economico, grazie alle rendite del proprio patrimonio ed al ricavo delle rette, nonché sulle elargizioni di benefattori.

Se la situazione amministrativa non presenta particolari disagi, preoccupante è invece la carenza di personale. Non si tratta solo di esiguità del numero (centosessantasette dipendenti), ma soprattutto di mancanza di qualificazione professionale. Per questi motivi preziosa si rivela l'attività dei volontari disponibili per assistenza, animazione ed altre esigenze.

L'ultimo intervento, fatto dal signor Mariani, ha riguardato proprio il volontariato e la sua attività divenuta, in questi anni, più organizzata e quindi più capillare ed efficace. I sessanta volontari che fanno parte di quattro gruppi locali, sono mossi, come sottolinea il relatore, dalla "cul-

(continua a pag. 6)

GLI AMBULANTI FREQUENTANTI I MERCATI DI MELEGNANO OFFRONO

LA SECONDA FESTA DELL'ANZIANO

DOMENICA 21 SETTEMBRE 1986 AL CASTELLO MEDICEO DI MELEGNANO

PROGRAMMA

ore 12,30 - Pranzo
- Balletto folkloristico Valtellinese, offerto dai commercianti di Melegnano "Incentro"
- Pomeriggio danzante con il complesso "El Paso"
- Lotteria gratis per tutti i pensionati. Primo premio assoluto: l'Agenzia Miele Viaggi offre il pranzo per due persone al ristorante "Le Gazzelle" di Melegnano.

☆ ☆ ☆

Interverranno alla festa: l'Assessore Provinciale per i Servizi Sociali, dott. Massimo Guarischi; l'on. Carlo Sangalli, vice presidente Unione Commercianti della Provincia di Milano; tutte le Autorità comunali.

Offre uno spettacolo il cabarettista "Gianni Magni".

☆ ☆ ☆

Il servizio di ristorazione è curato dalla ditta "Abele Zacchetti" - Viale Lombardia, 10 - Melegnano.

SAN ROCCO E IL SUO QUARTIERE

C'è da pensare che San Rocco, protettore dei pellegrini (lo era stato lui stesso), abbia veramente protetto il «pellegrinaggio» dei melegnanesi che, dalla mattina alla sera di domenica sette settembre scorso, hanno affollato via Zuavi e la chiesetta a lui dedicata.

Tempo bello, aria festosa, Banda e majorettes, negozi aperti, esposizione di auto e moto d'epoca, panini e patatine fritte e dolcetti di San Rocco, Processione e benedizione all'aperto, concertino serale, tutto ha felicemente concorso alla riuscita dell'iniziativa del Gruppo Commercianti di Via Zuavi in collaborazione con il Moto Club Boneschi.

Via Zuavi presentava un simpatico connubio di contrasti: a percorrere la sede stradale pareva di essere tornati a decenni addietro con tutte quelle moto e macchine d'epoca, per la maggior parte così ben tenute da proprietari appassionati e competenti che parevano in sosta più che in esposizione, ma a percorrere i marciapiedi si notavano nelle vetrine dei negozi gli articoli più aggiornati, si incontravano i due ultimi modelli della Renault presentati dalla Concessionaria Boni & Mascarini e l'ultimo modello di una friggitrice di patatine gestita da un infaticabile Peppino Acerbi.

Gente di tutte le età entrava nei negozi o si aggirava fra l'imponente Cadillac del '60 del sig. Alfonso Mangiarotti più artista che meccanico, la rossa MG 8, la Flaminia superleggera e l'elegante Jaguar del dott. Foti (un vero cultore ed esteta dell'automobile), l'Aurelia, la Flavia, la Balilla della Carrozzeria Clerici e le altre auto d'epoca esposte, fra le numerose moto dove le "Guzzi" facevano la parte del leone compresi un paio di esemplari del popolare «Galletto», con padri che davano spiegazioni ai bambini incuriositi e tutti che commentavano tra una boccata e l'altra di gelato, di un panino, di una patatina fritta, di un «dolcetto di San Rocco» de «Il Forno».

E San Rocco? San Rocco è uscito dalla sua chiesetta per la seconda volta

(continua a pag. 2)

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Il secondo round delle USSL

Con quasi un anno di ritardo sulla scadenza ufficiale già prevista per fine '85, stanno per essere rinnovati gli organismi direttivi e deliberativi delle USSL. In Lombardia la consultazione elettorale, cui prenderanno parte i consiglieri comunali, avrà luogo il prossimo 12 ottobre, dopo una travagliata discussione sulle modalità di espressione del voto. Non sembri un cavillo burocratico; la legge nazionale è infatti cambiata rispetto al 1980 ed ora non è più prevista la presenza obbligatoria delle minoranze all'interno dei Comitati di Gestione. Come a dire che, in mancanza di accordi politici, chi ha più voti in una certa zona si fa l'en plein di amministratori; qui da noi, ad esempio, il PCI potrebbe teoricamente portarsi a casa tutto il Comitato. Cosa evidentemente poco opportuna da un punto di vista democratico ed anche controproducente per la "cucina politica" dei singoli partiti, comunisti inclusi.

Si stanno perciò profilando alcune ipotesi da giocarsi a livello regionale: o il pentapartito conclude un "accordo di ferro" per spuntarla ovunque, o si va a un maxi-negoziato in grado di assicurare a tutte, o quasi, le forze politiche un minimo di rappresentanza all'interno dei Comitati di Gestione.

La cosiddetta miniriforma delle USSL prevede inoltre che il presidente venga eletto direttamente dall'Assemblea Generale e non più dal Comitato di Gestione e che i membri di quest'ultimo posseggano adeguate e comprovate capacità amministrative e manageriali.

Tralasciamo l'illustrazione dei meccanismi matematici per l'attribuzione delle rappresentanze ai vari partiti e veniamo a qualche proiezione della futura composizione dell'Assemblea. I calcoli non sono facili, anche perché il gioco dei resti può spostare, per pochi voti, uno o due seggi da un partito all'altro. E' comunque certo che PCI e DC scenderanno rispettivamente di uno o due seggi; è probabile che il PSI mantenga le proprie posizioni; DP e il MSI entreranno per la prima volta nell'Assemblea; dovrebbero sparire invece liberali e socialdemocratici, a fronte di un incremento del PRI.

Questa potrebbe essere dunque la nuova Assemblea Generale dell'USSL 57 (tra parentesi i risultati del 1980): PCI 20 (21), DC 14 (16), PSI 10 (10), PRI 3 (1), MSI 1 (—), DP 1 (—), PSDI 0 (1), PLI 0 (1); un altro seggio, il cinquantesimo, si giocherebbe sul filo dei resti.

Come si vede, non vi saranno grandi spostamenti. Aggiungiamo che i compiti dell'Assemblea Generale dell'USSL si sono rivelati quanto mai formali. E tali presumibilmente resteranno. Più interessanti invece le prospettive circa il Comitato di Gestione. Fonti abbastanza attendibili danno quasi certa la riconferma dell'attuale presidente, il socialista Roberto Cassago, a capo di una amministrazione — ridotta dalla legge a soli sei membri contro i dieci attuali, più il presidente — composta da tre comunisti, due democristiani, un repubblicano e un socialista, appunto lo stesso Cassago.

Se la notizia venisse confermata, sarebbe il segno che si stanno raggiungendo accordi "a tutto campo", tali da consentire la presenza di tutti i partiti all'interno dei Comitati di Gestione delle USSL lombarde.

Il cammino da percorrere è tuttavia ancora lungo e le sorprese non sono da escludere a priori.

Resta da dire che si sta lavorando ai programmi per il prossimo quinquennio. Speriamo che l'esperienza non sempre felice degli anni passati procuri le opportune correzioni di rotta.

Nota a cura
della redazione

RINNOVATE l'abbonamento a IL MELEGNANESE

Ciao Dino...

Edoardo Mombelli

C'erano proprio tutti, martedì 2 settembre, ad accompagnarti nel tuo ultimo viaggio.

Non c'erano fiori, come da tua espressa volontà, non c'erano bandiere o segni di esteriorità, ma nel silenzio, quasi in punta di piedi, come era tua consuetudine, sei passato per le vie della tua città ed hai raggiunto la tua ultima dimora.

* * *

Oltre alla sorella Vittorina e ai fratelli Natale e Pierino, che con amorevole cura ti sono sempre stati vicini fino all'ultimo, dopo una lunga schiera di parenti c'erano i tuoi amici, di cui qualcuno era giunto da lontano, per sottolineare la loro amicizia ed il loro affetto.

Erano quelli che con te hanno vissuto gioiose esperienze e con i quali, ogni anno, ti ritrovavi in compagnia delle famiglie, a quel simpatico incontro con Don Attilio e con Don Camillo.

C'erano pure ragazze e giovani (di una volta), che in quel vecchio cortile "a Bass ai munegh", avevano condiviso con te gli anni della giovinezza, i giochi e le spensieratezze di quell'età.

Testimoniavano con la loro presenza i sentimenti popolari di quei vecchi cortili con lunghe ringhiere, che nei nostri rioni, oltre evidenziare le tradizioni "meregnanine" alle quali ti sentivi molto legato, erano ricchi di solidarietà e di fraterna convivenza.

Insieme alla folla di "meregnanini", che ti hanno accompagnato, c'erano gli utenti dell'ENEL che ricordavano le tue visite periodiche nelle loro case... "a tiràa giù i numer de la lüss".

Certo mamma Rachele e papà Dante, dal cielo, saranno stati felici di vedere questo tributo di affetto riservato al loro figlio Dino.

* * *

Anche gli ex-vecchi oratoriani, con i quali avevi vissuto in quel cortile momenti di gioia e di allegria erano presenti per ricordare gloriose esperienze e ideali che si sono tramandati di generazione in generazione.

Facendo tesoro di questi insegnamenti, sei stato nella tua vita un uomo di pietà e di fede, un testimone fedele di questo bagaglio di valori cristiani, nei quali hai potuto trovare valido aiuto e sostegno nel saper superare le terribili prove che negli ultimi tempi hai dovuto affrontare.

C'erano pure i tuoi compagni di scuola, i ragazzi della classe del '29, per i quali fosti uno dei promotori dei loro tradizionali incontri. Molti di loro hanno ricordato con commozione quando due anni or sono, in occasione dei cinquantacinque anni, a causa della tua malattia non hai potuto partecipare, ma rammentavano la simpatica lettera che avevi loro inviata, accompagnandola con la tua quota di partecipazione, per significare la tua testimonianza e per essere loro vicino.

* * *

La tua vita, si può dire, fu un continuo atto di amicizia e di disponibilità al servizio della gente.

Certamente, con il loro spirito, saranno stati pure presenti il tenente medico Georges Boiron e il sergente Jack Nicolett, quei famosi prigionieri francesi che nell'aprile del '45 (avevi allora 16 anni), in compagnia di Don Emiliano De Vitali e di tuo fratello Natale, hai aiutato a sfuggire alle ire dei tedeschi e dei repubblichini, portandoli in salvo (in bicicletta) fino al Seminario di Venegono.

* * *

Ciao Dino,

seguendo con gli altri quel mesto corte quante cose, quanti ricordi ho potuto anch'io accumulare!

Anche se qualche anno di anzianità ci divideva, ho potuto così ripensare a quegli anni meravigliosi trascorsi insieme all'Oratorio e nell'Associazione Giovanile "Domenico Savio".

Ti ho rivisto allegro e gioviale, quando insieme abbiamo operato fra gli Aspiranti di A.C., e quanto entusiasmo hai sprigionato in quella baracca di legno che fu, in tempo di guerra, la sede dei bersaglieri.

Ricordi che squadra di scatenati?... Erano più di cento! Quanta vitalità! Quante iniziative!

Ricordo quel giorno che ormai giunto (come dicevi tu) "all'età canonica", lasciai gli Aspiranti, ma fu per me occasione di gioia il poter lasciare quell'impegnativo incarico di Delegato in mani sicure, affidandolo a te.

Ricordi poi le adunanze del giovedì, gli incontri nella Cappella al sabato sera? E ricordi ancora quelle lezioni di Monsignor Giovenzana presso "le Domenicane" per i maestri di dottrina? Eri sempre presente e con qualsiasi tempo, e con la tua proverbiale calma, al momento giusto, dovevi dire la tua...

Anche negli ultimi tempi, nei nostri incontri, ricordavi con nostalgia quei bei momenti e magari ti rammaricavi nel constatare come attualmente le cose fossero molto diverse.

La tua prematura scomparsa non ti permette di vivere il grande avvenimento del centenario del nostro Oratorio "San Giuseppe", ma certamente dal cielo, in compagnia di moltissimi altri giovani e anziani ormai scomparsi, ma che anche là si ritrovano insieme, sarai un altro intercessore di grazie e benedizioni.

Ciao Dino, con affetto sempre ti ricorda

EL CULUMBIN

"Il Melegnanese", che ebbe in Edoardo Mombelli un sostenitore ed un collaboratore, partecipa al dolore per la sua scomparsa e porge alla sorella, ai fratelli e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Su iniziativa degli amici, degli ex-oratoriani e dei ragazzi del '29, presso la Chiesa di S. Gaetano della Provvidenza, al Giardino, mercoledì 1° ottobre, alle ore 20,45, verrà concelebrata da Don Attilio Melli e da Monsignor Emiliano De Vitali una Santa Messa a suffragio di Edoardo Mombelli.

Ricordando la scomparsa dell'Avv. ALFREDO BRUSONI

Lo scorso 28 agosto è improvvisamente mancato, all'età di 81 anni,

l'avv. ALFREDO BRUSONI

personalità nota anche a Melegnano per la sua intensa attività professionale e politica.

Abile avvocato civilista, nel 1944 entrò a fare parte del Comitato di Liberazione Nazionale in rappresentanza della DC. Di questo partito fu capogruppo consigliare a Lodi per vent'anni, dimostrando notevoli dati di equilibrio e fermezza.

Eletto consigliere provinciale, divenne assessore alla Pubblica Istruzione nell'amministrazione di Palazzo Isimbardi e poi vice-presidente della Provincia. In questi incarichi esplicò una notevole attività, dimostrandosi attento ai problemi della periferia, che egli visitava frequentemente.

I melegnanesi lo ricordano presente a numerose Fiera del Perdono, tra le autorità, e anche ad altre manifestazioni cittadine.

Dopo aver retto la presidenza della sezione staccata del Comitato Regionale di Controllo a Lodi, l'avv. Brusoni si era ritirato dalla vita politica, continuando tuttavia sino all'ultimo quella legale.

Era stato insignito di alte onorificenze per la sua benemerita attività.

Il direttore e i collaboratori de "Il Melegnanese", che spesso ospitò notizie e interventi dell'illustre scomparso, si uniscono al dolore dei familiari e della cittadinanza lodigiana.

COSÌ LO RICORDO

Con la scomparsa del caro amico Avv. Alfredo Brusoni, il lodigiano ha perso una delle figure più significative della sua storia di questo dopoguerra.

Questo ebbi modo di constatarlo, non solo nella affermazione dei comuni ideali cristiani nella società e nei rapporti di fraterna amicizia che ci legavano, ma pure nell'attività pubblica svolta nell'interesse delle popolazioni lodigiane.

In modo particolare come Vicepresidente della Provincia quando fui sindaco di Sant'Angelo, Consigliere Provinciale e Presidente del Consorzio Provinciale del Lodigiano, trovai in lui un sostegno valido ed illuminato per la risoluzione dei problemi della nostra terra.

Nonostante vivesse da molti anni a Milano con la sua adorata famiglia e per ragioni professionali, il suo cuore pulsò sempre all'unisono con la vita della sua amata città di Lodi e della sua terra lodigiana, dedicando ad esse le sue migliori energie morali, sulturali ed umane.

Fu un lodigiano veramente orgoglioso delle sue origini, fortemente legato alla Chiesa, alla storia, alla cultura ed ai problemi concreti contingenti della sua terra, ciò che seppe dimostrare efficacemente con la parola suadente e la concreta azione conseguente.

Pur operando con una visione superiore nel favorire la dotazione di strutture necessarie per il progresso delle nostre comunità, non disdegnò mai la sua radicata concezione cristiana della vita e della società.

Non avrei mai immaginato di rivederlo dopo poche ore dal suo improvviso decesso, avvenuto fra le premurose cure dei suoi familiari nella città di Alassio dove mi trovavo anch'io con la famiglia per le vacanze.

Nel mio raccoglimento cristiano e riconoscente, mi sono ricordato di tanti episodi della sua intensa vita pubblica spesa nell'interesse delle nostre popolazioni, di cui sono certo verrà tenuta presente dai lodigiani con il ricordo cristiano e l'imperitura riconoscenza umana.

Mario Beccaria

SAN ROCCO E IL SUO QUARTIERE

(continuaz. da pag. 1)

(la prima fu l'anno scorso) portato in Processione attraverso il suo quartiere e preceduto dalla Banda. Al ritorno si è fermato davanti alla sua chiesetta (troppo piccola per contenere tutta la gente che si era assiepata intorno), ha ascoltato con gli altri le parole di Don Cesare Amelli, che ha ricordato la storia operosa del quartiere e della sua gente, e la benedizione impartita da Don Daniele Barbanti.

La festa del quartiere di San Rocco ha pertanto offerto una poliedrica sintesi di sacro e profano, di spiritual-festaiolo che va dall'odore delle patatine fritte all'incenso della Processione, dai canti liturgici vecchi e nuovi ai ritmi delle canzoni degli estrosi Franco Minniti e Tony Bonacina, rispondendo così a tutte le anime dell'uomo padano e del melegnanese in particolare, che è per sua natura «homo pius» ma anche «homo ludens».

Giorgio Zavattaro

Agenzie CONTI GIULIO

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Automobile Club d'Italia

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

Agenzia di Melegnano

SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Tutte le assicurazioni per gli autoveicoli — Assicurazioni per ogni attività Assicurazioni per la famiglia e per la casa — Assicurazioni per l'ufficio, l'azienda, le proprietà agricole — Polizza con agevolazioni per i soci A.C.I.

* **Chi stipula un nuovo contratto di responsabilità civile auto più furto incendio, avrà un risparmio fino a L. 2.700.000 sul furto incendio e in omaggio ACI ASSISTANCE.**

* Riservato ai soci ACI.

VIAGGIO TRA I POVERI DELLE METROPOLI INDIANE

PER I LEBBROSI UN VILLAGGIO CHE SI CHIAMERÀ RESURREZIONE

- 3 -

Spunta l'alba di un nuovo mattino. Le prime luci dell'alba scoprono un'ombra accanto al muro che separa dal lebbrosario di Acworth. Via via i contorni si fanno più nitidi e rivelano la figura di un uomo, un lebbroso prostrato in preghiera. La notte si è fusa con la sua notte, nel buio di una lunga prova. L'espressione del suo volto scarno rivela un cumulo di amarezze.

Bombay è la capitale della lebbra. Ci sono 110.000 lebbrosi ufficialmente schedati, ma chi visita questa città comprende subito che questa cifra è di molto inferiore a quella dei malati effettivi. Gli individui colpiti da questo morbo quasi sempre abbandonati a se stessi, rifiutati dai loro cari, costretti spesso a vivere di elemosina ai bordi delle strade, osservati con sospetto e paura.

Nel lebbrosario di Acworth sono ricoverati ben ottocento lebbrosi fra uomini, donne e bambini. Sono i più fortunati perché altre migliaia sono raggomitolati sui marciapiedi delle strade adiacenti ed aspettano, con pazienza e con un profondo senso di dignità, che qualche loro fratello muoia per poterne occupare il posto.

Proprio alcuni secondi prima di varcare le soglie di quel luogo di dolore, assisto ad una scena che mi fa riflettere. Un fanciullo porge, con garbo, ad un lebbroso, i cui arti sono ormai ridotti ad informi moncherini, una piccola pentola di alluminio, affinché questi, accostando le labbra, anch'esse corrose dal terribile male, possa dissetarsi.

Penso a quella frase del Vangelo «*...chi avrà dato da bere anche solo un bicchier d'acqua ad uno solo di questi piccoli...*». Sarò capace, io, di compiere un simile gesto nei confronti di questi miei fratelli che ora vado ad incontrare? Mi coglie un profondo senso di ripugnanza che mi sforzo di vincere. Visito dapprima un reparto riservato alle donne. E' fatica riuscire a sorridere in un lebbrosario per un europeo! Passo fra i letti ordinati, puliti, di questo immenso stanzone nel cui interno sono disposte delle corde alle quali sono appese ad asciugare le lenzuola, le bende, i poveri indumenti di queste ancor più povere creature. Al mio passare i malati mi salutano alla maniera indiana congiungendo le mani, ma che dico, i moncherini, spesso pudicamente nascosti sotto il loro sàri e chinando il capo.

Avvicino una donna che sembra volermi mostrare con ansia la coroncina del Rosario appesa al proprio collo. Mi sussurra qualcosa che non riesco a comprendere e mi fa intendere che pregherà per me. A fatica trattengo le lacrime e riesco ad abbracciarla nascondendo i miei occhi lucidi fra i suoi capelli neri.

Uno dei 110.000 lebbrosi che è possibile incontrare lungo le strade di Bombay. Il carrettino, sul quale generalmene è seduto, costa solo 4.000 lire e gli consente di essere trainato da qualche compagno pietoso, evitando, così, di consumare gli arti già notevolmente compromessi.

Il tempo corre veloce e passiamo a visitare un grande reparto riservato agli uomini. E' una visione orrenda, straziante, che supera ogni immaginazione. La maggior parte dei ricoverati è priva delle dita delle mani e dei piedi. Alcuni sono seduti su di un'asse rudimentale, munita di quattro rotelle, che i Salesiani di Bombay hanno fatto appositamente costruire per loro, in modo che qualche compagno pietoso possa trascinare da un luogo ad un altro dello stesso lebbrosario, il compagno più sventurato.

Osservo, con infinita tristezza, un malato ormai completamente cieco il cui corpo è ora ridotto quasi ad un tronco inanimato. Il terribile male ha raggiunto il culmine lacerando quella sua povera pelle raggrinzita con ulcere fetide e purulente fra le quali posso addirittura, in taluni punti, vedere le ossa. Le palpebre dei suoi occhi sono aperte ed il suo sguardo impietrito è rivolto verso il soffitto del grande stanzone. Accarezzo la sua fronte con un senso di profonda pieta, ma il poveruomo rimane insensibile. Mi dice che quasi certamente morirà prima del tramonto.

Sento tutto il peso dell'umana indifferenza verso questi poveretti per i quali potremmo fare molto noi, popoli dal benessere facile, se avessimo solo il coraggio di chiedere, con decisione, ai nostri governanti, di convertire in danaro da destinare alle cure di questi miserabili il controvalore di un caccia bombardiere o di un sommergibile atomico! La lebbra è la tragedia e l'infamia più grande del nostro secolo, perchè potrebbe essere curata e debellata! Per la cura di un malato occorrono tre pastiglie di sulfoni al giorno, associate ad aspirina ed a vitamine. Il costo di una pastiglia è di *UNA* lira!

Orbene, a Bombay, nella capitale della lebbra, si sta programmando la costruzione di un grande villaggio per questi poveretti con ospedale, dispensario, sale di riabilitazione, una casa per le Suore del Sorriso e centinaia di casette, una per ciascuna famigliola, con un piccolo giardino dove possano coltivare ortaggi, frutta, allevare polli, maialini. Il villaggio si chiamerà "Risurrezione". Per assicurare ai lebbrosi in grado di lavorare e ai loro figli una professione capace di renderli autosufficienti, si cercherà di realizzare laboratori di taglio, cucito, ricamo, tessitura, dattilografia, ecc. Il costo complessivo dell'opera si aggira sugli 800.000.000 di lire.

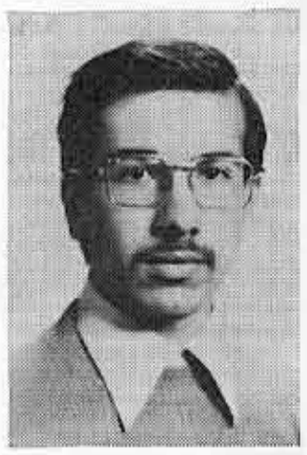
Madre Teresa di Calcutta, parlando di questo progetto, diceva: «*Il Signore vi aiuterà e benedirà: un villaggio autonomo per lebbrosi è l'opera di più squisita carità per questi nostri fratelli sofferenti, i prediletti di Gesù! Oltre al vitto e alla casa essi avranno l'amore: è questa la più grande privazione cui sono condannati*».

Giancarlo Giustacchini

(3 - continua)

L'angolo della poesia

Carlo Bersani



Tutta Melegnano si può dire abbia accompagnato all'estrema dimora questo giovane di 27 anni, prematuramente ed improvvisamente scomparso lo scorso 1° giugno.

Passato il primo doloroso sbigottimento, i genitori (Carlo era figlio unico) hanno trovato la forza morale e la fede necessarie per riordinare quanto lasciato dal loro figliolo. Tra le sue carte papà e mamma hanno scoperto molti fogli dattiloscritti contenenti numerose poesie. Esse testimoniano soprattutto un intenso dialogo interiore, un continuo colloquio con Dio, un severo esame di se stesso e dei propri comportamenti. La forma letteraria si accosta ai modelli classici, di cui riprende vocaboli, cadenze, espressioni, filtrate attraverso l'esperienza della scuola.

Non sono però estetici i criteri di giudizio che dobbiamo adottare nel valutare le composizioni; a ben pensarci non dobbiamo più e neppure rispondere alla domanda se piacciano o no. Altro è ciò che Carlo ci ha lasciato: la testimonianza di una sensibilità religiosa eccezionale in questa nostra società in cui sembra (ma non è vero) che i giovani siano tutti superficiali e attratti dal più ottuso consumismo.

Così ti prego, o mio Signore!

Chiudi i miei occhi, se non sono degni di vedere.
Chiudi la mia bocca, se non è degna di parlare.
Chiudi le mie orecchie, se non son degne di sentire.
Chiudi la mia mente, se non è degna di pensare.
Chiudi i miei piedi, se non son degni di camminare.
Chiudi le mie mani, se non son degne di agire [e di toccare.
Grido disperato di lamento di chi sol in te confida,
Altissimo, Onnipotente, bon Signore.

Aiutami a sapere

Aiutami a sapere cosa vuoi da me,
devo decidere ora cosa dovrò fare.
Benedetto il Tuo nome,
castiga chi Lo maledice.
Credere voglio in Te,
come è possibile dire: «Lui non esiste».
Dammi la forza di obbedirTi sempre:
è questo il modo più bello di seminarti.
(è anche far il mio dovere)
E' la Tua legge, che io devo seguire,
altro io non ho da pensare.
Fede, speranza e carità
son cose di viva attualità.
Guida il mio piede malsicuro,
non farlo inciampare.
Hai ragione solo Tu
gli altri dicono cose false.
Io vivo, ma cos'è il dolore?
Che cos'è per me la morte?
LodarTi, ascoltarTi e servirTi è mio dovere:
è una cosa necessaria come mangiare e bere.
Matura la mia giovane testa,
così fragile e non farla vacillare!
Nessuno Ti vuol più: sei inutile.
Se sei con me, Ti difenderò contro il nemico.
Ogni uomo ha bisogno di Te:
sei la spinta alla vita.
Puniscimi, quando sbaglio,
ma stai pronto a perdonarmi.
Quello che è giusto, è difficile capire.
Io e Te lo troveremo nella vita.
RestituirTi ciò che mi concedi?
Non ne sono capace, se sono solo.
Saggezza, non superbia, dammi, o Dio.
Guai se fosse il contrario!

Chiudi i miei occhi

Chiudi i miei occhi,
se sono sbocchi
di colpevol guardo.
Chiudi la bocca,
di chi scocca
velenoso dardo.
Prendi le mie mani,
se fanno atti vani
indegni di Te.
Prendi un crudel udito,
che è infin marcito
a non sentir Te.
Castiga i malati
arti, dei peccati:
con Te guarirò.
Lasciami sol la mente,
che va infedelmente:
mi ravvederò.

Carlo Bersani

Laurea

Il 25 luglio scorso, presso l'Università degli Studi di Pavia, il nostro concittadino Domenico Massironi si è brillantemente laureato a pieni voti con lode in Medicina e Chirurgia, discutendo una tesi sul tema "Chirurgia infantile ambulatoriale in Odontostomatologia".

PERSONALE DI PASSARINI A RIOZZO

Presso il salone della Parrocchia di San Lorenzo in Riozzo, dal 19 al 22 settembre p.v. espone, con pittura e scultura, Mario Passarini. L'inaugurazione avverrà venerdì 19 alle ore 21.

Passarini è uno di quei pittori che ha saputo, in questi ultimi anni, portare avanti un suo personale discorso. Passarini raffigura nei suoi dipinti storie di uomini tesi ad una conquista morale e sociale, conquista, oggi, più che mai necessaria nella nostra società arida di sentimenti. Il pittore riesce a fondere nei suoi dipinti stati d'animo e situazioni reali, dando un velo di malinconia ma anche di speranza.

Nei paesaggi ricerca scorci di vecchi cascinali e fontane che ricordano tempi passati ma ancora presenti della nostra adolescenza.

Una sorpresa piacevole è stata osservare Passarini scultore. Le prime sculture a soggetto mitologico vantano una plasticità e una forza scultorea accademica, per sfociare poi in figure di sintesi, ma di una eleganza che rivela la volontà di ricerca e l'amore per l'arte.

TRIBUNALE DI LODI

Fallimento
Corsini Giovanni Battista - Sordio

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Con ordinanza in data 5 settembre 1986 il Giudice Delegato ha disposto la vendita mediante incanto, che avrà luogo dinanzi a sé il giorno 16 ottobre 1986 alle ore 11, del bene immobile sito in Sordio, Via De Gasperi 8, così identificato:

— porzione di area posta in Comune di Sordio censita nel N.C.T. Foglio 1 mapp. 112 SI Cl. 1ª ettari 0.30.50 (al netto della sede stradale mq. 282) con edificato fabbricato con destinazione artigianale ad un piano fuori terra di mq. 160 circa.

a) La vendita avverrà in un unico lotto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni, con tutte le pertinenze accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive eventuali, a corpo e non a misura;

b) il prezzo base è stabilito in L. 54.000.000;

c) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 3.000.000;

d) gli offerenti dovranno presentare entro le ore 12 del giorno 14 ottobre 1986 istanza in carta legale alla cancelleria fallimentare e dovranno depositare una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione ed una somma pari al 20% per spese presunte mediante assegni circolari intestati alla cancelleria fallimentare;

e) il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire entro trenta giorni dall'aggiudicazione stessa;

f) le spese inerenti la vendita e il trapasso della proprietà sono a carico degli aggiudicatari.

Per informazioni e visite rivolgersi al Curatore Dr. A. Novati, Via Castellini, 63 - Melegnano - telef. 02/98.34.015 - 98.33.284.

IL CURATORE
(Dr. Antonio Novati)

DITTA ORSI GUIDO

impianti elettrici
civili - industriali

Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori

Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

CENTO ANNI DI ORATORIO A MELEGNANO

I giovani sono al fronte - Le loro lettere - La collaborazione con il Comitato di Mobilitazione Civile - Attività ridotta - La pace

L'Europa era già in fiamme quando a Melegnano, il 7 febbraio 1915, si celebrò in San Giovanni la funzione *"Pro pace"*; cooperatori e ragazzi erano presenti al completo; ed alcuni giovani che erano là in pregniera sarebbero partiti presto per il fronte e non sarebbero ritornati più...

Dapprima le attività continuarono normali: nella domenica di Quinquagesima la filodrammatica rappresentò il dramma *"Lazzaro il mandriano o Cosimo De Medici"* e nel giorno di Carnevale ecco *"Dio non paga il sabato o la maschera misteriosa"*.

L'Unione giovani celebrò con solennità il venticinquesimo di episcopato del cardinale di Milano, Andrea Carlo Ferrari. Don Mario Baraggia, assistente dell'Oratorio e don Michele Spinelli reggevano bene il peso e la continuazione delle iniziative.

Ma l'ombra della guerra si proiettò anche sull'Oratorio; la festa patronale di settembre così attesa, così popolarmente vissuta, così lungamente ed appassionatamente organizzata, si dovette ridurre in tono minore: alcune famiglie a Melegnano già piangevano per la morte del loro caro, ed all'Ospedale Predabissi, dove funzionava una sezione della Croce Rossa, i feriti reduci erano la visione più eloquente ed immediata delle atrocità della guerra. Ma l'Oratorio non si chiuse nel silenzio sterile. Aiutò la Croce Rossa ed i feriti con una rappresentazione drammatico-musicale interpretando il dramma *"L'ultima frontiera"* - già il 20 febbraio il Circolo Culturale San Tommaso delle Suore Domenicane aveva rappresentato, per la Croce Rossa, *"Anime fiere"* un lavoro che riscosse molti applausi, sull'onda del successo dell'anno precedente (28 febbraio 1914) con il prestigioso ed impegnativo dramma *"Quo vadis?"*.

Per i benefattori, la prima domenica di ottobre, fu rappresentato *"Luigi De Bonis o una vittima di un governo che fu"*, ed ancora nel 1916 la filodrammatica fu nella possibiltà di esporre il dramma *"Elvaz, la vendetta è mia!"*, ed anche il bozzetto *"I vinti di Novara"*, l'operetta *"La scuola di un villaggio"* e la comica *"Le 99 disgrazie"*.

Poi, fino al 1920, il palco rimase solitario e polveroso.

* * *

Pervenivano intanto le lettere dal fronte, scritte dagli oratoriani Edoardo Pisati, Felice Massironi, Giuseppe Bergomi, Luigi Cremonesi, Luigi Polli, Giovanni Merli, Luigi Del Corno, Carlo Protti, Antonio Marovelli, Mario Crippa, Giovanni Prinelli, Alberto Cremascoli, Luciano Bottani, Natale Arenzi, Giuseppe Sala di Ambrogio, Carlo Prinelli, Egidio Danova, Luigi Giavarini, Giovanni Pelosi, Giovanni Schiavini, Francesco Schiavini, Antonio Cremonesi, Ludovico Caminada, Giacomo Orini, Carlo Anni, Luigi Sala, Ottavio Bellinzoni, Romeo Marchesi, chierico Costantino Caminada, chierico Antonio Caminada, Amelio Amelli.

Nelle loro lettere si leggevano espressioni come queste: *"Mando saluti ed auguri al Rev. Clero, cooperatori e confratelli dell'Oratorio e a tutti i cittadini e compagni"* (soldato Pelosi Giovanni) ed altri scrivevano *"Affettuosi saluti al nostro Oratorio"*, ed anche *"A tutti i giovani e ragazzi il mio saluto. Il mio pensiero torna sempre spontaneo al mio caro Oratorio, ed il ricordo indelebile mi è di stimolo e di conforto"*, queste parole sono di don Mario Baraggia, l'assistente, anch'egli al fronte; al termine del conflitto egli riceverà l'onorificenza governativa della Croce al Merito con questa motivazione: *"Permanenza in modo esemplare per oltre due anni in contatto con il nemico"*.

* * *

A Melegnano si era formato, all'inizio della guerra, il Comitato di Preparazione Civile, trasformato poi in *Comitato di Mobilitazione Civile*, con diverse Commissioni operative: giovani e ragazzi dell'Oratorio raccoglievano la carta e con uno speciale accorgimento confezionavano gli scaldaranci, un combustibile ingegnoso per i soldati al fronte nella preparazione del cibo caldo: tanti giorni, tanti pomeriggi, tante sere fino a notte per il lavoro entusiasta ed alacre, riconosciuto dalle Autorità Provinciali con diploma d'onore. Ma intanto una parte dell'Oratorio era stata occupata da reparti dell'Esercito.

Le attività dell'Oratorio (Schola Cantorum, Filodrammatica, Unione giovani, sezione ginnastica Virtus et Labor) subirono un forte ridimensionamento e le geniali manifestazioni rimasero ristrette. Ci volle la forza di *Don Giovanni Sala*, diventato ancora assistente supplente, e la costanza di *Don Crispino Sala* per tenere saldi i cuori oratoriani uniti ed attivi.

Funzionò, invece, la biblioteca: nel 1917 potè distribuire 2710 volumi, mentre il suo patrimonio librario aveva superato i 3000 volumi che, secondo una classificazione data da Pellegrino Origoni, vennero così suddivisi: cultura religiosa, cultura sociale, istruzione storica e scientifica, diletto.

* * *

Novembre 1918. Il giorno 5 sui muri di Melegnano apparvero i manifesti con la scritta: *La Vittoria è nostra!"*. E lo spettacolo della domenica dopo (10 novembre) rimase indimenticabile. Tutto un popolo raccolto nella chiesa di San Giovanni ascoltò la parola del pastore, don Fortunato Casero, ed unì al pianto commosso il canto del Te Deum. All'uscita dal tempio si formò spontaneamente un corteo che si diresse all'Ossario dove tenne il discorso l'onorevole del nostro collegio elettorale Angelo Valvassori Peroni.

I caduti melegnanesi oratoriani furono 14: Gerolamo Codazzi, Giuseppe Cavalli, Francesco Caminada, Valeriano Caminada, Ernesto Liberali, Carlo Bardelli, Salvatore Bonacina, Mario Crippa, Angelo Re, Pietro Gioini, Beniamino Frasinelli, Enrico Maghini, Albino Sgonfietti, Dorino Gandini.

All'Unione Giovani si festeggiò il ritorno, soprattutto dei prigionieri che esponevano le loro vicende: una lunga conferenza a questo proposito fu tenuta da *Antonio Cremonesi* rinchiuso per otto mesi in un campo di prigionia.

Ma la pace fu soltanto quella del fronte bellico: si preparavano giorni roventi e carichi di tensione ostile per i movimenti cattolici negli anni 1919, 1920, 1921 anche a Melegnano: socialisti e cattolici (popolarmente *"rossi"* e *"paolotti"*) si contrapporanno in ostlità politica e sociale, e l'Oratorio ne sarà coinvolto come uno dei protagonisti di prima linea, come vedremo prossimamente.

don Cesare Amelli

Jsa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Maglieria - camiceria per uomo e donna

MELEGNANO

Via Dezza 7 - Tel. 9834381

IL MELEGNANESE

lo leggono solo a Melegnano?

Sì, d'accordo, il nostro è un piccolo periodico locale che riporta in prevalenza notizie e servizi interessanti Melegnano e i comuni limitrofi.

Tuttavia in quasi vent'anni di esistenza — il primo numero è del 1967 — abbiamo molto allargato la cerchia dei lettori.

Oggi **Il Melegnanese** arriva in queste località: Abbadia Cerreto (MI), Arese (MI), Bascapè (PV), Belluno, Bertonico (MI), Borzonasca (GE), Brembio (MI), Brugherio (MI), Calco (CO), Carpiano (MI), Casalpusterlengo (MI), Caselle Landi (MI), Caselle Lurani (MI), Cassano d'Adda (MI), Castiraga Vidardo (MI), Cavenago d'Adda (MI), Cernusco sul Naviglio (MI), Cerro al Lambro (MI), Cervignano d'Adda (MI), Codogno (MI), Colturano (MI), Como, Cusano Milanino (MI), Dresano (MI), Firenze, Frassine (CN), Galgagnano (MI), Gallico (RC), Garda (VR), Genova, Ispra (VA), Landriano (PV), Livraga (MI), Locate Triulzi (MI), Lodi (MI), Lodivecchio (MI), Massalengo (MI), Mediglia (MI), Melzo (MI), Milano, Montanaso Lombardo (MI), Monza (MI), Mulazzano (MI), Oggiono (CO), Orio Litta (MI), Pantigliate (MI), Paullo (MI), Pavia, Peschiera Borromeo (MI), Pontremoli (MS), Rho (MI), Roma, Rovereto (TN), Salerano sul Lambro (MI), Sant'Angelo Lodigiano (MI), San Donato Milanese (MI), San Fratello ((ME), San Giuliano Milanese (MI), San Martino in Strada (MI), San Nicola la Strada (CE), San Zenone al Lambro (MI), Sesto San Giovanni (MI), Soncino (CR), Sordio (MI), Spilimbergo (PN), Spotorno (SV), Tavazzano (MI), Terranova Passerini (MI), Torino, Vignone (NO)... e naturalmente in ogni angolo di Melegnano!

Abbonarsi a "Il Melegnanese" significa promuovere l'immagine della nostra città e del suo territorio. La pubblicità su "Il Melegnanese" conviene perché là dove arriva rimane per quindici giorni. E non arriva soltanto a Melegnano.

OCCASIONE

Privato vende box nuovo

A VILLA BISSONE (S. ZENONE AL LAMBRO)
ESENTE DA MUTUO
L. 10.000.000 DILAZIONABILI

TELEFONARE ORE POSTI ALLO 0371/36.558

LA VITA È BELLA IN TUTA

GINNASTICA MELEGNANO 75

CENTRI GM 75: VIZZOLO, MELEGNANO, RIOZZO, CERRO

ATTIVITÀ 86-87

GINNASTICA PRESCOLARE-FORMATIVA
AGONISTICO-ATTREZZISTICA E RITMICO-SPORTIVA
CORSI DI TAPPETO ELASTICO-TRAMPOLINO
DANZA CLASSICA E MODERNA
GINNASTICA ADULTI - PRESCIISTICA

SOCIETÀ GINNASTICA MELEGNANO 75 GM 75

PER ISCRIZIONI VIA LAZIO (SCUOLE ELEMENTARI) LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO 17-19 TEL. 9832587

VACANZE, GIOVANI E PAROLACCE

La parolaccia è di moda ormai da parecchi anni, ma mai come questa estate siamo stati bombardati, inseguiti, assediati dalle parolacce. Sono state le vacanze delle parolaccie. «C...», «Ton...», «Va a fà in...», ecc. sono i nostri tesorini (quelli del sederino d'oro di un tempo) ora cresciuti, che condiscono le nostre e le loro giornate di vacanza estive di parolacce.

Sono stata ad osservarli mentre discutevano il programma per la serata in gruppo, dieci, dodici circa, davanti al cancello di una villa al mare. Sono alti, bellissimi, magri, eleganti, i visi ancora un po' infantili, vanno dai 15 ai 18 anni. In dieci minuti circa hanno raggiunto un record di 320 parolacce (sono stata a contarle), sempre quelle quattro o cinque (limitati anche in questo tipo di vocabolario), monotone, martellanti, ripetitive, come una gragnuola di sassi sempre uguale, come i rifiuti sulla spiaggia, le immondezze in un mare azzurro, «cartacce buttate per strada».

Pensavo al mio professore di liceo e ad una disputa fra F. Fortini e G. Manganelli sulla lingua italiana. Asserivano che il vocabolario italiano contiene cinquantamila vocaboli circa: aggettivi, participi, verbi..., perché quindi usare sempre quelle mille, duemila misere parole, sempre solo quei due o tre aggettivi comuni banali che impoveriscono in nostro bagaglio culturale? La lingua italiana è ricca, varia — sostenevano — ogni aggettivo ha una sua sfumatura che caratterizza meglio una persona, un oggetto, differenziandone o sfaccentandone il significato.

Manganelli rilevava di essere arrivato ad usare fino a cinque, sei aggettivi per un solo sostantivo. E questo — sosteneva — non è barocchissimo, compiacimento o funambolismo della parola, ma conoscenza approfondita della ricca e varia lingua italiana.

A me, invece, sembra che questi ragazzi non usino neppure le mille parole deprecate, ma solo le 4, 5 parolacce-insulti delle loro vacanze.

Passano i tre mesi estivi a ripeterle in continuazione e tornano a scuola in settembre che non sanno quasi più parlare né scrivere.

Ma perché i nostri ragazzi dicono le parolacce? A chi, a che serve la parolaccia? Certo la colpa non è tutta loro, gli adulti, anche molti professori le usano; le canzoni, i muri, i giornali, i films, la pubblicità, tutto ci butta addosso, oggi, la parolaccia. La parolaccia (pensavo) è forse più espressiva, più istintiva ed emozionale, liberatrice e quindi più immediatamente comunicativa, chissà... Ci deve pur essere una ragione psicologica più profonda per tutto ciò: reazione al sistema di una società basata sull'ipocrisia, sull'apparire piuttosto che sull'essere? Può essere.

Si comunica meglio, quindi, con la parolaccia? Sono rimasta ad osservarli per giornate (tanto sarebbe stato impossibile evitarlo, dato il bombardamento continuo che, ormai, ti entra anche in casa).

Forse l'unica differenziazione era data dalla intonazione con cui venivano pronunciate: a volte con indifferenza come un intercalare, a volte con rabbia, a volte con meraviglia, come con un punto di domanda, a volte in modo esclamativo, il più delle volte con veemenza e prepotenza come un'invettiva.

E' questo il nuovo modo di comunicare dei giovani, delle coppiette fra di loro?

Ricordo i lunghi silenzi della incomunicabilità dei films di Antonioni: parlavano di noia e del vuoto più di queste parolacce. Oggi quel vuoto si è vestito di volgarità, ma forse esprime un «niente» anche maggiore. Si è voluto distruggere la retorica delle parole e del sentimento, ma si è creata l'apoteosi del non - dialogo, del monologo più monotono e aberrante.

Tutte le possibilità di pensare e dialogare sprecate. «Il mio professore di lettere — dice un ragazzo milanese — dice parolacce peggiori delle mie, le ho imparate da lui. Anche quello di religione le dice per farsi accettare da noi, per venirci incontro sul nostro stesso piano».

Conosco quei professori: uno ha scritto vari libri di filosofia, teologia morale e sociologia e tiene prediche ad alto livello, dimostrando di saper usare tutti i vocaboli dei migliori dizionari italiani. So che ha detto ai suoi alunni: «Ragazzi, quando dimostrerete di conoscere e scrivere l'italiano, allora potrete permettervi il lusso della parolaccia; allora sì, essa può acquistare tutto un suo valore rivoluzionario contro lo stucchevole, il posticcio, il formale, l'ipocrita, il finto, altrimenti sporca solamente e non chi la riceve, ma chi la dice, perché è solo ciò che esce dalla bocca dell'uomo che sporca l'uomo».

Ma i nostri bei ragazzi, vittime, talvolta di una società ottusa che rifiuta di pensare e di far pensare, hanno perché dicono le parolacce?

Ho fatto in una classe di quindicenni, un breve questionario esplorativo: «Perché dico le parolacce?». Su ventinove solo quattro o cinque hanno cercato una risposta nel sociale o nello «psicologico», quasi tutti gli altri non hanno saputo dirlo.

Parolaccia dell'ignoranza, quindi, dell'ottusità, dell'irrazionale, dell'insulsaggine, dell'incomunicabilità, del rifiuto delle govani vacanze vuote.

Ha invaso i nostri ragazzi e forse i responsabili siamo stati proprio noi, gli adulti, i giocolieri, i padroni delle finte-parole-idee.

Una mia collega incontra sul treno un gruppo di studenti pendolari, 14, 16 anni; infilano le volgarità come i chicchi di una collana da postribolo. Azzarda con ironia: Studiate a Oxford?». La guardano senza capire: No, a Mirandola!». «Ma come ca... mai sono diventati così!». Si ferma un attimo, smarrita, poi si riprende e si corregge: «Cavolo, che abbia attaccato anche me?».

Rosangela Rastelli
per la "Gazzetta di Parma"
e "Il Melegnanese"

Un impegno contro l'inquinamento

COMUNI E ASSOCIAZIONI per salvare i corsi d'acqua

I gravi e ripetuti episodi di inquinamento dell'Addetto, uniti al persistente degrado delle altre acque superficiali nella nostra zona, hanno spinto molti nostri comuni, sindacati e gruppi ecologici a ritrovarsi per decidere una strategia comune.

E' sperabile che l'ordine del giorno che riproduciamo integralmente qui a lato non sia l'ennesima dichiarazione di buone intenzioni, ma davvero segni l'inizio di una inversione di tendenza.

La situazione è infatti giunta a un tal punto di gravità che ne sta andando della salute e della sopravvivenza di uomini e animali.

Da parte nostra vorremmo osservare però che i comuni firmatari dell'odg sono poi gli stessi che molte volte, consentendo indiscriminati insediamenti civili o industriali, hanno dato un'involontaria mano all'inquinamento. Il risanamento ambientale ricomincia da un'equilibrata gestione del territorio.

L.R.

ORDINE DEL GIORNO

Dopo l'ennesima moria di pesci avvenuta recentemente nel Colatore Addetta, sui territori di Paullo, Tribiano, Colturano, i sottoelencati comuni decidono di:

1) mobilitare tutte le forze disponibili per il controllo degli scarichi e per la sorveglianza dei corsi d'acqua e di unificare e predisporre una mappa di rischio della zona interessata;

2) sollecitare le Ussl competenti per territorio e i laboratori di analisi ad una maggiore tempestività di intervento onde consentire alle amministrazioni di individuare i responsabili di ogni inquinamento;

3) effettuare ulteriori periodiche verifiche del puntuale rispetto delle norme sugli scarichi industriali;

4) impegnarsi a salvaguardare il territorio prospettando un raccordo di comuni attorno al vincolo ambientale con convegni, manifestazioni, iniziative varie che coinvolgono tutte le popolazioni (associazioni, sindacati, ecc.);

5) invitare le autorità superiori ad accelerare programmi di disinquinamento attraverso la realizzazione delle reti fognarie e di depuratori consortili mancanti nella zona.

I comuni di Paullo, Settala, Mediglia, Tribiano, Colturano, Melegnano; Italia Nostra, sez. di Lodi; i Consigli di fabbrica di zona; l'Associazione Caccia e Pesca di Paullo; l'Associazione Caccia di Mediglia.

CENTRO DANZA

diretto dagli insegnanti e coreografi
Marialuisa e Walter PANZETTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:

Danza Classica
Classico per adulti
Jazz americano
Ginnastica per Signore

PER INFORMAZIONI

Centro Danza Melegnano
Via Marconi, 21 - Telefono 98.34.087
Tutti i sabati dalle 16 alle 18

Palestra Comunale Tavazzano
Tutti i sabati dalle 15 alle 17

1936-1986: È il nostro 50° compleanno

Correva l'anno di grazia 1936... Avevamo il Re Vittorio Emanuele, Mussolini, Papa Ratti Pio XI, si svolgevano le olimpiadi di Berlino, nelle quali sbalordì Owens, atleta di colore, Nuvolari vinceva per la terza volta il campionato italiano.

A Roma ci lasciavano Pirandello e Petrolini. Bartali vinceva il suo primo giro di Italia.

Quello fu un anno importante anche per un altro piccolo motivo: venivamo al mondo noi, in una cascina, in una città, in un paese nascemmo io, lei e tutti noi del 1936.

Tu che sei diventato capo ufficio, vigile, medico, operaio, sacerdote, religiosa, mamma o signorina, forse è quello che conta meno; siamo tutti del '36.

Ritroviamoci, vorrei rivedere gli occhi di quella ragazzina che mi mandava i bigliettini in classe, per uno dei quali fui sospeso, rivedrei con gioia il Rosso, che divideva la merendina con la Cecilia, il secchione, che sapeva tutto ma non passava nulla...

Coraggio, qualche capello d'argento fa solo eleganza, qualche chiletto in più agiatezza, qualche calvizie dignità. Stiamo insieme, è il nostro compleanno, anche noi facciamo parte della vita, festeggiamoci, nessuno deve mancare all'appello.

Qualche volenterosa ha preparato il programma, facciamo una scelta e la maggioranza vinca.

Vi voglio abbracciare tutti. Ciao.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti: Moda Sport, Via XXIII Marzo; Bedoni elettrodomestici, Via Roma; Ortopedia Massimini, Viale Lombardia 13; Liquorificio Cremonesi, Via 8 Giugno 100.

NOZZE

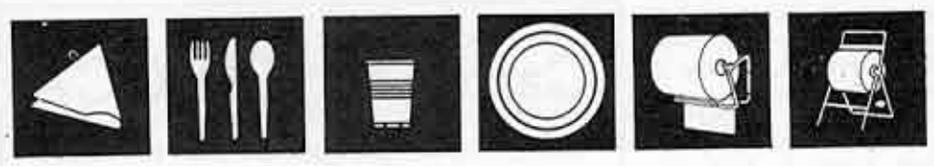
Oltre agli addobbi e ai festoni per la vigilia della festa di San Rocco, sabato 6 settembre u. s. alla vecchia Osteria dei "Tri marter", fu veramente giornata grande, in quanto convolò a nozze il figlio della titolare.

Infatti, presso la Chiesa del Carmine il signor Davide Manzoni, ha pronunciato il fatidico "sì" alla signorina Maria Cristiano.

Ai novelli sposi tante felicitazioni e auguri.

Circondati da numerosi amici e parenti, sabato 6 settembre u. s. nella Chiesa del Carmine, si sono uniti in matrimonio Giuseppe Giani e Adele Granata.

Ai novelli sposini, ed in particolare alla signorina Adele, nostra attivissima collaboratrice e Consigliere Comunale, le più vive felicitazioni da "Il Melegnanese", accompagnate da infiniti auguri di prosperità e di lunghi anni di felicità.



La Cartaria
Articoli scolastici
Esclusivista di zona: Naj - Oleari
VENDITE AL DETTAGLIO
VIA G. DEZZA, 53 - MELEGNANO - TELEF. (02) 98.33.747

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 8
20077 MELEGNANO (MI)
Telefono
(02) 98.33.735

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via Monte Grappa, 18 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.32.542

LIONS CLUB MELEGNANO

La telematica nel nostro prossimo futuro

Meeting tutto proiettato in un futuro, neanche troppo fantastico, quello tenuto dai Lions di Melegnano lo scorso 11 settembre al ristorante Telegrafo.

L'ing. Salvatore Coldani, nostro concittadino e direttore del servizio Relazioni Esterne della SIP, ha aperto davanti ai numerosi intervenuti l'affascinante mondo della telematica. Questa parola, di derivazione anglosassone, significa "telefonia più informatica" ed è destinata a entrare un po' per volta nelle nostre case e negli ambienti di lavoro. Con espressioni singolarmente semplici e comprensibili anche per i profani, il relatore ha in pratica delineato gli aspetti salienti di questa autentica rivoluzione nel modo di comunicare.

Per comprenderla meglio, ha osservato l'ing. Coldani, occorrerà rifare un po' la storia del telefono. Concepito attorno alla metà dell'800 dall'italiano Antonio Meucci, il telefono trovò applicazione grazie ai capitali di Graham Bell, americano e ricco imprenditore, il quale nel 1881 lanciò i primi apparecchi.

In Italia la storia della telefonia è un continuo intreccio tra intervento pubblico e iniziativa privata: dall'iniziale monopolio statale si passò nel 1925 alle società private per ritornare nel 1933 al sistema delle partecipazioni statali con la STIPEL, la SIET ecc.

La nazionalizzazione dell'energia elettrica nel 1963 liberò grandi capitali che portarono alla concentrazione delle imprese nella SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico. La necessità di disporre di ingentissime somme da investire caratterizza sin dall'inizio la telefonia — si pensi alle migliaia di chilometri di cavi da posarsi in ogni parte del Paese — ma ancor più la caratterizzerà in avvenire con l'avvento, del resto già iniziato, delle cosiddette fibre ottiche.

Detto in termini semplici, si tratta di sostituire all'impulso elettrico che "corre" attraverso gli attuali fili di rame un impulso luminoso che "si riflette" attraverso un filo di vetro speciale, la fibra ottica per l'appunto.

Le potenzialità delle fibre ottiche sono enormi: il segnale luminoso non ha praticamente bisogno di essere amplificato, almeno sino a cento chilometri di distanza, e può accogliere un numero incredibile di messaggi trasmessi contemporaneamente. Ne risulterebbero sensibili riduzioni di costi, simultaneità di trasmissione, possibilità di impulsi audio-video anziché soltanto audio come avviene con l'odierno apparecchio telefonico.

Lo stesso ing. Coldani ha dato alcune pratiche dimostrazioni avvalendosi di una piccola "centrale" telematica installata nella medesima sala in cui s'è svolto il meeting. I convenuti hanno così potuto assistestere alla trasmissione a distanza di un documento scritto, fedelmente riprodotto dagli apparecchi installati, e all'accesso alle informazioni del recente sistema Videotel, una sorta di banca dati che eliminerà la classica coda ai vari "sportelli informazioni". Ad esempio sono stati proiettati su uno schermo gigante gli orari dei voli in arrivo o in partenza da Linate oppure la composizione dei vari Consigli di Zona di Milano.

Il costo del servizio? Circa centocinquanta lire per un "contatto" di tre minuti, da realizzarsi con un semplice sistema "tastiera-più-video" da installarsi in qualunque angolo dell'ufficio o della casa.

Come si vede, un nuovo potente strumento d'informazione e di lavoro, che non mancherà di porre qualche problema circa la qualità della vita (staremo troppo in casa?) o la dimensione etica della gestione (chi avrà in mano le banche dei dati?). Comunque, questo sarà l'avvenire e neppure a troppo lunga scadenza. I problemi, se ci saranno, andranno risolti senza "gettare l'acqua insieme al bambino", tanto per usare un'espressione milanese risalente ai tempi delle carrozze a cavalli.

L. R.

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Indagine congiunturale: emerge la cautela

Le positive valutazioni sulla congiuntura economica italiana non possono estendersi anche all'attività artigiana di Milano e Provincia, perché nel settore i processi di lavorazione, pur tecnologicamente avanzati, hanno pur sempre una notevole partecipazione di mano d'opera, e quindi costi elevati. Lo sforzo di adeguamento delle imprese è senz'altro notevole, ma i mezzi per farvi fronte sono scarsi e il ricorso al credito è sempre troppo oneroso.

E' questo il fatto di maggior rilievo che emerge dalle rilevazioni compiute dall'Unione Artigiani della Provincia di Milano per il secondo trimestre 1986 nell'ambito della consueta indagine congiunturale.

Il "clima d'opinione" degli operatori artigiani è quindi piuttosto cauto, anche se pronto a cogliere le eventuali migliori prospettive che potrebbero verificarsi.

Vi è stato in genere un andamento normale nella produzione sui livelli del mese precedente, però, con differenze — anche sensibili — nella situazione dei diversi comparti d'attività. L'andamento delle vendite è stato abbastanza favorevole per alcune categorie, anche in relazione a fattori stagionali: le giacenze dei prodotti si sono così ridotte. Occorre però notare che nel fenomeno ha giocato un ruolo non trascurabile la permanenza dell'elevato costo del denaro.

L'occupazione tende infine ad essere stazionaria.

Per tali motivazioni gli operatori artigiani non prospettano un'espansione della produzione, bensì un sostanziale mantenimento dei livelli esistenti, il che conferma la difficoltà di un proficuo inserimento globale dell'artigianato nell'onda della congiuntura favorevole. Permangono infatti ancora irrisolti i problemi riguardanti il ricorso al credito, la riforma fiscale, previdenziale, del collocamento e dell'apprendistato cui si è di recente aggiunta la drammatica questione delle locazioni.

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano è impegnata in un lavoro assiduo di proposta e di intervento per giungere a tempestive soluzioni che sole possono sbloccare la situazione di stasi e dare effettivo impulso allo sviluppo della categoria.

A FAVORE DEGLI ANZIANI

(continuaz. da pag. 1)

tura della solidarietà" e dalla "filosofia della gratuità". Tra i loro progetti più immediati vi sono l'impegno a seguire l'evoluzione del nuovo centro per anziani, l'inserimento nel "centro di ascolto" ed un dialogo costante con i responsabili del servizio socio-sanitario. Suscitano interesse soprattutto il desiderio di creare una rubrica di informazione su giornali locali e l'organizzazione di un dibattito pubblico sulla legge regionale n. 1 del gennaio 1986 sui servizi sociali.

Al dibattito hanno preso parte anche alcune forze politiche: la Democrazia Cristiana, mediante una serie di proposte lette dal consigliere Rozzi, accompagnate da una sottile polemica sulla necessità di diversificare i servizi fra gli anziani e sulla scarsità delle erogazioni (circa il 5%) versate dall'ente comunale.

Anche il Partito Comunista, nella persona del Consigliere Visigalli, ha presentato istanze concrete per una maggiore responsabilizzazione dell'anziano, avanzando inoltre delle riserve sulla descrizione "idilliaca" del centro anziani fatta dal dott. Noto.

Da questi e dai precedenti interventi è uscita la corale volontà di mantenere il più a lungo l'anziano nel proprio ambiente familiare.

Tuttavia, a questo proposito, si è espresso con molta chiarezza anche il cappellano della Casa di Riposo. Egli ha esordito dicendo che « senectus ipsa morbus »; per questo motivo, nonostante tutti gli sforzi che ogni ente può fare, vi sono casi in cui il ricovero deve essere accettato come un « bene opportuno, anche se non augurabile ».

In sostanza ha chiesto di rivalutare l'anziano in quanto persona, individuo singolo e come tale insostituibile.

Da questo ventaglio di opinioni simili per interessi pur nelle diverse sfaccettature politiche e sociali, è emerso un dato inequivocabile: la forte esigenza di proporre il problema dell'anziano come uno dei più acuti e l'impegno di ogni ente, pubblico e privato, a dare il proprio contributo.

A suggellare l'importanza di questo incontro, che vuole porre le basi per una proficua collaborazione, era presente anche lo staff di Radio Melegnano, la quale ne ha trasmesso in diretta tutte le fasi.

Donata Marazzini

PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

(continuaz. da pag. 1)

zione a Peschiera Borromeo. L'Unione Artigiani non ha comunque in mano domande ufficiali da parte dei propri soci.

— Tutto in alto mare dunque?

— Il nuovo assessore Claudio Robbiati e il suo collega Luigi Duina, sempre il 12 giugno scorso, ci hanno assicurato che avrebbero portato la questione in Giunta per tentare di sbloccarla dando anche una risposta alle nostre obiezioni circa la mensa, il custode e l'acquisizione dell'area. E c'è anche un altro problema da noi sollevato. Il progetto prevederebbe un cortile in comune tra le varie attività; questo è un assurdo: se li vede lei porta a porta un arrozziere d'auto, che spruzza vernice tutto il santo giorno, e un pulitore lucidatore di mobili antichi?

Comunque, senza un costo preciso in mano non si può dire all'artigiano "vieni a Melegnano che c'è posto per te". Noi siamo disponibili alla collaborazione (già abbiamo accettato che l'insediamento sia con diritto di superficie e non con la piena proprietà) ma occorre fare presto. L'inflazione, anche se più lentamente, continua a fare salire i prezzi. Se si perderà altro tempo l'affare PIP sfumerà per eccessiva onerosità a carico degli artigiani. Sempre che ve ne siano ancora di interessati.

— Per concludere, una domanda di attualità. Come la mettono gli artigiani con i continui blocchi del traffico per lavori stradali?

— Le nostre organizzazioni e quelle dei commercianti si sono recate in comune a sollecitare la rapida esecuzione dei lavori e la rimozione dei cantieri prima dell'inverno. Certo è che un blocco prolungato nuoce sia a noi sia alla clientela, che prende... un'altra strada. Ci è stata assicurata la massima sollecitudine. Verifichino gli stessi cittadini se e quanto la promessa sia stata o sarà mantenuta. Qualcosa però abbiamo ottenuto, come il rifacimento di Via Dezza metà per volta. Speriamo comunque che i cantieri completino al più presto i lavori, altrimenti saranno guai economici seri per chi ha negozi o laboratori nelle zone "terremotate".

Nino Dolcini

Circolo Artistico Melegnano

9° Concorso di pittura estemporanea

Il Circolo Artistico di Melegnano, allo scopo di concorrere alla diffusione e all'interesse per l'arte, con il patrocinio della Pro Melegnano, organizza per i giorni 27 e 28 settembre 1986 il 9° Concorso di Pittura Estemporanea sul tema: « Melegnano: i suoi scorci - la sua vita ».

PREMI

1. Premio acquisto L. 400.000 e targa Pro Melegnano;
2. Premio acquisto L. 300.000 e premio speciale "Ugo Fraschetti" offerto dalla figlia signora Laura;
3. Premio acquisto L. 200.000 e coppa.

Eventuali altri premi acquisto, non inferiori a L. 150.000, verranno resi noti al momento dell'iscrizione.

Coppe e trofei verranno attribuiti agli altri classificati. Per i concorrenti fino all'età di 14 anni la Giuria effettuerà un'apposita graduatoria alla quale seguirà una speciale premiazione.

— Faranno parte della giuria noti critici d'arte —

Segreteria:

Ezio Felisa - Via Togliatti, 18 - Melegnano - tel. 02/98.35.948
Paolo Marchetti - Via Abeti 32 - Melegnano - tel. 02/98.33.627

Per la cronaca

Notizie in breve

Ottanta milioni per il Parco Sud - **Milano.** L'Amministrazione Provinciale ha stanziato per il 1986 la somma di lire 80 milioni per "studi inerenti la realizzazione del Parco Sud". Com'è noto il progetto di Parco abbraccia una vasta area che vede al centro la cosiddetta "asta Via Emilia" con i comuni di San Giuliano e Melegnano.

Concorso fotografico - **Casaletto Lodigiano.** Il Comune di Casaletto Lodigiano ha indetto un concorso fotografico sul tema" Flora e fauna del Lodigiano". Per informazioni rivolgersi al municipio di Casaletto dal lunedì al sabato (ore 9 - 11,30) o alla Biblioteca civica di Mairano la domenica mattina dalle 11 alle 12. Scadenza: 5 ottobre 1986.

Turismo lodigiano - **Lodi.** Con decreto del presidente della Giunta Regionale è stata costituita l'Azienda di Promozione Turistica. Il nuovo organismo decentrato assumerà le funzioni dei soppressi Enti Provinciali per il Turismo. All'Azienda faranno capo i sessantaquattro comuni della "provincia" di Lodi.

Co.Re.Co. - **Lodi.** Il prossimo 15 ottobre si insedierà il nuovo Comitato Regionale di Controllo, sezione di Lodi. Per la presidenza, il nome che ricorre con maggiore insistenza è quello dell'ex - parlamentare Mario Beccaria, assai conosciuto e stimato anche a Melegnano.

Progettazione collettori - **S. Angelo Lodigiano.** Il Consorzio Depurazione Basso Lambro ha commissionato ai tecnici Carlo Cerabolini e Germano Nicola la progettazione esecutiva dei collettori fognari di Cerro al Lambro e di San Zenone. Insieme con le acque reflue di Lodivecchio e di Tavazzano, gli scarichi dei due comuni del melegnanese verranno depurati a Salerano, prima dell'immissione nel Lambro. Un altro piccolo passo avanti verso il risanamento del nostro fiume.

Pionieri AGIP - **Caviaga.** In questo comune del Lodigiano, che vide i primi pozzi di metano del dopoguerra, si riuniscono il 21 settembre i più anziani dipendenti dell' AGIP per ricordare Enrico Mattei. Tra di essi Emilio Rho di Colturano, e i melegnanesi Marco Granata e Luigi Ciceri.

Concorso poeti - **Lodi.** Sabato 27 settembre si terrà la premiazione dei vincitori del quinto concorso "Alla scoperta dei poeti lodigiani". L'appuntamento è per le ore 17,30 presso il Salone dei Notai del Museo Civico di Lodi.

Domenica 12 ottobre 1986

GITA DEL C.A.I. RIFUGIO RIVA (mt. 1100)

Il Club Alpino Italiano, Sezione F. e G. Bianchi - Via XXIII Marzo 17, Melegnano - organizza per domenica 12 ottobre 1986 la gita di chiusura della stagione escursionistica al Rifugio Riva (mt. 1100 - Gruppo delle Grigne), con il seguente programma:

ore 6 Partenza da Melegnano (Piazza Matteotti);
ore 8 Arrivo a Primaluna. Proseguimento per facile sentiero fino al Rifugio in ore due circa. Pranzo sociale.

Iscrizioni e informazioni presso la sede in Melegnano, Via XXIII Marzo 17, nei seguenti giorni:

domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma.

FOTO OTTICA S.P.M.G.
OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI
MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Testi scolastici per Scuole Medie e Superiori
Giochi didattici
MELEGNANO - VIA ZUAVI 43

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO

"L'Erboristeria"
Erbe officinali Macrobiotica
Fitocosmesi Dietetica
Via Marconi, 20 Tel. 9835576
20077 Melegnano

RISERIA VITALI
Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Servizio a domicilio per mense aziendali e comunità
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
VIA MELEGNANO, 10 - TELEFONO (02) 98.18.674

Rinviato l'inizio dei campionati

(27 settembre Settore Giovanile, 28 settembre Dilettanti)

Il C.R.L. ha deciso di iniziare i campionati dilettanti il 28 settembre ed il Comitato Provinciale di Lodi ha fissato la data del 27 settembre per l'inizio dei campionati del Settore Giovanile.

La Melegnanese giocherà quindi la prima partita del campionato di Seconda categoria il 28 settembre alle ore 15 sul campo del S. Martino Casalmaiocco, mentre domenica 5 ottobre ospiterà allo stadio Comunale di Via Giardino l'Aurora di Ombriano.

Ecco le formazioni dei gironi dei campionati dipendenti dal Camitato Provinciale di Lodi dove sono impegnate le squadre della Melegnanese:

GIOVANILE (ex Under 18)
Calcio Spino, Carpianese, Dresano, S.G.B. Giardino, **Melegnanese**, Montanaso, Oratorio Zelo Buon Persico, Pro Melegnano, Sordiese, Spinese Orat., Usom, Villatavazzano, Vizzolese.

ALLIEVI
Bolgiano B, Dresano, Fulgor Lodivecchio, S.G.B. Giardino, Lodivecchio, **Melegnanese**, Oratorio Zelo Buon Persico, Riozzese, Sanzenonese, Sordiese, Spinese Orat., Unioi Mulazzano, Usom, Pro Paullo A.

GIOVANISSIMI
Dresano, S.G.B. Giardino, **Melegnanese**, Mezzate, Mombrettese, Oratorio Paullo, Pantigliate, Sanzenonese, Settalese, Union Mulazzano, Usom B, Villatavazzano, Vizzolese.

ESORDIENTI
Bolgiano B, Borgolombardo, Juniorvitt, Locate, **Melegnanese**, Peschiera Borromeo B, San Luigi Locate A, Sangiuliqnese, Sestese, Snam A, Stella Rossa A, Usom, Zivido.

LE SQUADRE DI SECONDA CATEGORIA E GIOVANILE DELLA MELEGNANESE SI AGGIUDICANO IL TORNEO "PECCENATI - MAZZI"

Organizzato dall'U.S. Carpianese si è concluso il quadrangolare "Peccenati-Mazzi" per squadre di Seconda e Terza categoria e Giovanile. La Melegnanese ha conquistato la vittoria finale in entrambe le categorie. Ecco le classifiche finali:

Seconda e Terza categoria
1ª Melegnanese, 2ª Pantigliate, 3ª Carpianese, 4ª Cerro.

Giovanile
1ª Melegnanese, 2ª Dresano, 3ª S.G.B. Giardino, 4ª Carpianese.

Ecco le formazioni presentate dalla Melegnanese nelle gare di finale:

Seconda categoria: Bertolotti, Pirotta, Roscio, Gasti, Vignola, Spoldi, Arici, Zavattoni, Lottaroli, Tonani. Nella ripresa sono stati utilizzati Vernaccia, Raimondi, Varsallona, Licchelli in sostituzione di Bertolotti, Zavattoni, Pirotta, Spoldi. Risultato: Melegnanese - Pantigliate 2-0. Reti di Zavattoni e Tonani.

Giovanile: Montagna, Morelli, Negri, Bettinelli, Toja, Fabio Livraghi, Marzagalli, Sala, Cimbri, Soldà, Donati. Risultato: Melegnanese - Dresano 1-0 (rete di Soldà).

GRAVE INFORTUNIO AL NEO ACQUISTO UGGERI DELLA MELEGNANESE

Notizie piuttosto brutte in casa della Melegnanese. Il forte stopper Fabio Sfondrini, uno dei migliori del campionato scorso, forse dovrà assentarsi dai campi di gioco per parecchio tempo dovendo subire un intervento chirurgico ad una mano. La società ha quindi provveduto all'acquisto di Ernesto Uggeri (dalla Sestese). Purtroppo alla prima gara ufficiale (contro il Cerro nel torneo "Peccenati - Mazzi"), il giocatore, in un contrasto con un avversario, ha riportato la frattura del perone della gamba destra. E' prevista una lunga inattività.

ALBERTO PALESI TRASFERITO ALLA MOTTESE

L'attaccante della Melegnanese Alberto Palesi è stato trasferito (prestito) alla U.S. Mottese di Motta Visconti, che parteciperà al Campionato Interregionale. L'U.S. Melegnanese sta concludendo l'acquisto di Lottaroli dal Borgolombardo) e forse il centro avanti Zavattoni (dal Borgonovo Val Tidone).

V. Oleotti

Juventus Club Melegnano organizza

per domenica 5 ottobre 1986 un pullman per la partita JUVENTUS - MILAN

Quote: soci L. 16.000, non soci L. 19.000 (biglietto "popolari" più viaggio). Partenza pullman da Melegnano alle ore 10.

—— Le iscrizioni al Club sono sempre aperte ——

APERTE LE ISCRIZIONI ALLA VIRTUS ET LABOR

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1986/87 ai seguenti corsi: Ginnastica Formativa di base per bambini dai 6 anni in poi, ginnastica di Mantenimento per adulti e ginnastica Agonistica.

La Società, giunta ormai al suo 81° anno di ininterrotta attività, è pronta ad incominciare il nuovo anno accademico, puntando come non mai ad ottenere anche quest'anno buoni risultati a livello agonistico. Ricordiamo i successi ottenuti lo scorso anno; la squadra agonistica maschile ha conquistato il primo posto al Campionato Regionale e il quarto posto al Campionato Italiano Allievi, mentre quella femminile ha ottenuto il terzo posto in una gara sperimentale a Lecco.

E proprio alla luce di questi più recenti risultati, la Virtus et Labor si augura di trovare fra i suoi nuovi iscritti ai corsi di ginnastica formativa le leve che ricostituiscano le squadre agonistiche, che tante soddisfazioni hanno dato alla Virtus e a Melegnano.

Si presenta quindi un'ottima occasione per i bambini e le bambine che approderanno alla palestra.

Altrettanto impegno è dedicato al corso di ginnastica per adulti; a tutti coloro che desiderassero fare della buona e sana attività fisica la Virtus et Labor offre l'opportunità di partecipare al corso tenuto dagli istruttori della società, i quali hanno alle spalle almeno una quindicina di anni d'esperienza.

Fare ginnastica significa crescere più sani, più in armonia con il proprio corpo, e per i bambini vuol dire, oltre a questo, avere una occasione in più per socializzare, vivere e competere lealmente con i loro coetani.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni di lunedì mercoledì venerdì, dalle ore 17,30 alle 19,00, nella palestra sociale delle Scuole di Via Cadorna al n. 25 a Melegnano.

M. D.

la ginnastica è

è sport totale
è generosità, cultura, fantasia
è musica
è potenza, coraggio, umiltà
è equilibrio
è sfida, ostinazione, sacrificio
è competizione, è allegria
è vita.

BAGNIDEA di **BRUNO CURTI**

POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.

Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

SEZIONE COMUNALE CACCIATORI F.I.D.C.

ALLA SEZIONE DI MEDIGLIA IL TROFEO TRIENNALE DI TIRO A VOLO

Sabato 6 u.s. presso il ristorante "La Lunetta" di S. Zenone al Lambro si sono riuniti i cacciatori del Nucleo della Federazione Italiana della Caccia di Melegnano per festeggiare le Sezioni Comunali Cacciatori, che maggiormente si sono distinte nelle gare di tiro a volo organizzate dalla Commissione sportiva del Nucleo. Oltre 150 i presenti all'importante appuntamento.

Prima di passare alla premiazione dei vincitori il Capo Nucleo Ezio Dondoni ha ringraziato i presenti per la massiccia partecipazione elogiando il comportamento sociale e sportivo dei soci e dei dirigenti riuniti con familiari e amici in un'atmosfera di sana e serena amicizia. Alle signore presenti ha rivolto un particolare ringraziamento, cui ha fatto seguito un omaggio floreale.

Sono seguiti altri interventi da parte di Giuseppe Cappellini, Presidente della Commissione sportiva; Giorgio Rozzi, già Capo Nucleo e Dirigente della Federazione Provinciale; Pietro Carini, Sindaco di Mediglia; tutti hanno sottolineato l'importanza di queste sane iniziative sportive che contribuiscono alla valorizzazione e qualificazione della caccia nel nostro paese.

E' seguita la premiazione con la consegna del Trofeo triennale alla Sezione di Mediglia, prima classificata. Un bravo a questa compagine di Tiratori con la "T" maiuscola, che hanno dato un'altra soddisfazione al loro valido Presidente Eugenio Galloni, conquistando per il secondo anno consecutivo il Trofeo.

Ai posti d'onore le Sezioni di S. Giuliano Milanese e Sesto Ulteriano, che conquistano due bellissime coppe. Ritirano il prestigioso premio il rag. Carlo Vitali, Presidente della sezione di S. Giuliano e, per la sezione di Sesto Ulteriano, il sig. Francesco Borsotti.

La bella festa si è conclusa a tarda sera con l'augurio di ritrovarsi tutti ai festeggiamenti del 1987.

La classifica: 1ª Sezione Comunale di Mediglia punti 195; 2ª Sezione Comunale di S. Giuliano Milanese p. 175; 3ª Sezione Comunale di Sesto Ulteriano p. 155; 4ª Sezione Comunale di Melegnano p. 150; 5ª Sezione Comunale di S. Zenone al Lambro p. 135; 6ª Sezione Comunale di Sordio p. 110; 7ª Sezione Comunale di Casalmaiocco p. 90; 8ª Sezione Comunale di Carpiano p. 65; 9ª Sezione Comunale di Dresano p. 50.

Garbati

GRUPPO TIRO A VOLO PRIMAVERA

Ultima gara sul percorso di caccia

Domenica 7 u. s. in località Tromello (PV) si è svolta la quinta e ultima prova valevole per la classifica del campionato sociale 1986 del Gruppo Tiro a Volo "Primavera" di Melegnano.

Ai migliori classificati sono state consegnate medaglie in argento e oro.

A tutti i partecipanti è stata donata una medaglietta in argento a ricordo della partecipazione.

Per motivi di carattere tecnico la premiazione dei campioni sociali delle tre categorie avverrà sul campo di tiro a volo di Cavenago d'Adda il giorno 14 dicembre in occassione della gara gastronomica di tiro al piattello denominata "Pre Natale 86", che ogni anno viene organizzata da questo Gruppo.

Classifica della gara:

CAT. "A"
1° Dante Tosetti, 2° Roberto Monga, 3° Giovanni Sarto, 4° Francesco Corvini, 5° Giampiero Menicatti.

CAT. "B"
1° Oreste Albini, 2° Giuseppe Terni, 3° Virginio Bosio, 4° Angelo Farina, 5° Aldo Garbati.

CAT. "C"
1° Luigi Rossetti, 2° Giuseppe Moretti, 3° Livio Samarati 4° Giovanni Altrocchi, 5° Paolo Bernardelli.

G.

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

Canne in fibra di Carbonio: pericolosità

Un recente grave incidente riporta all'attenzione dei pescatori sportivi la pericolosità nell'uso della canna da pesca in fibra di carbonio, quando non si conoscono o si dimenticano le elementari cautele che devono essere osservate.

Questo attrezzo, leggero e ben maneggiabile è ormai nel bagaglio di moltissimi pescatori Il carbonio è ottimo conduttore d'elettricità. A ciò consegue il rischio di folgorazione quando si vanno a toccare i fili elettrici che si trovano sugli argini di fiumi e torrenti, o quando si usa la canna durante i temporali in presenza di scariche elettriche nell'atmosfera. Da alcuni anni la FIPS è impegnata nell'informazione ai pescatori di queste pericolosità. Ciò nonostante ogni anno si verificano diversi incidenti e alcuni di questi sono risultati mortali.

PER LA PUBBLICITA' SU "IL MELEGNANESE RIVOLGERSI A LIVIO REDAELLI TELEF. 98.35.667

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

MELEGNANO CENTRO

impresa vende

APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE

2-3-4 LOCALI

finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine

—— UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836-98.38.837 ——

Carpiano, la villa per la famiglia che lavora.

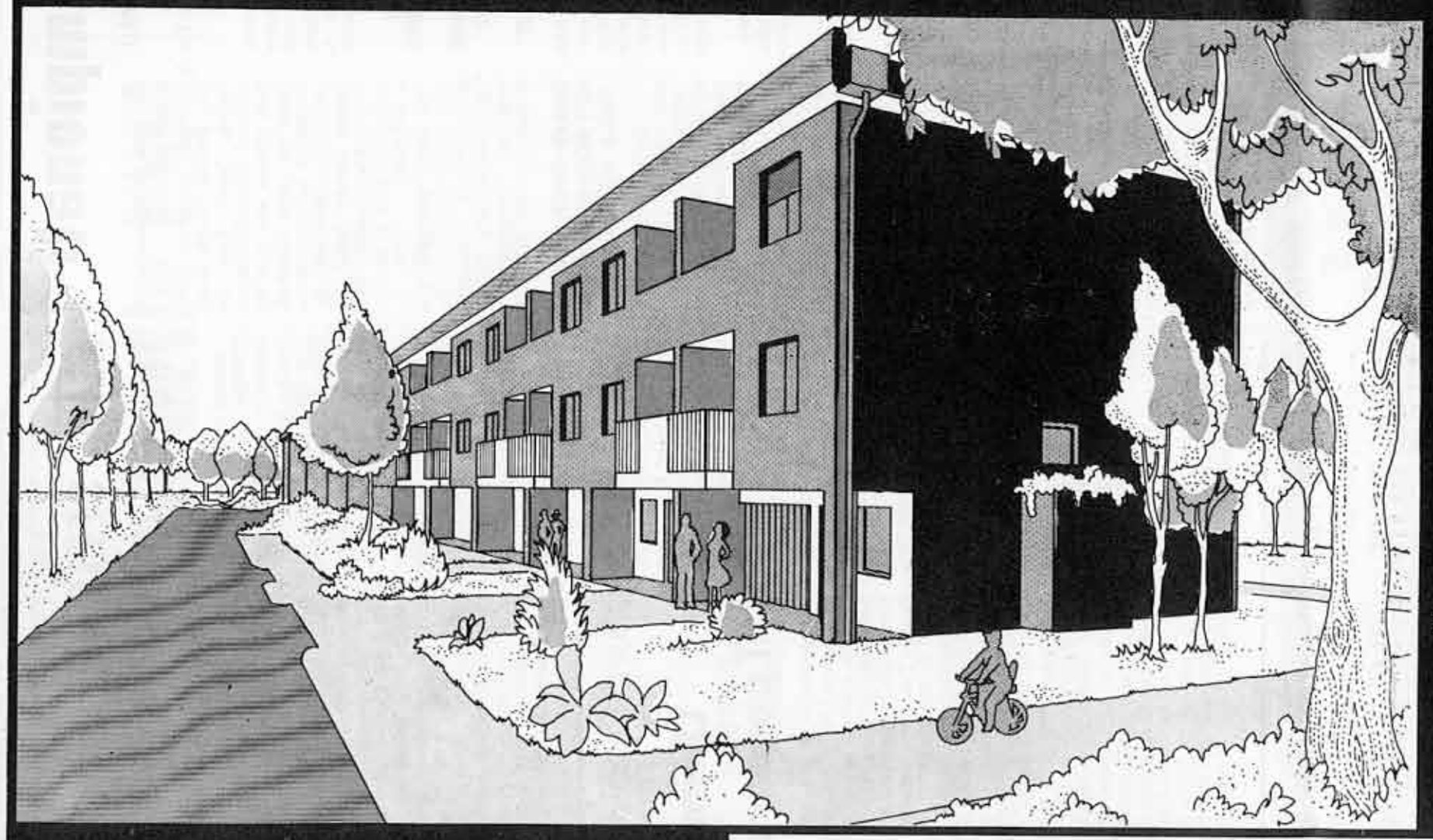
PAGAMENTI RATEALI Personalizzati

Carpiano

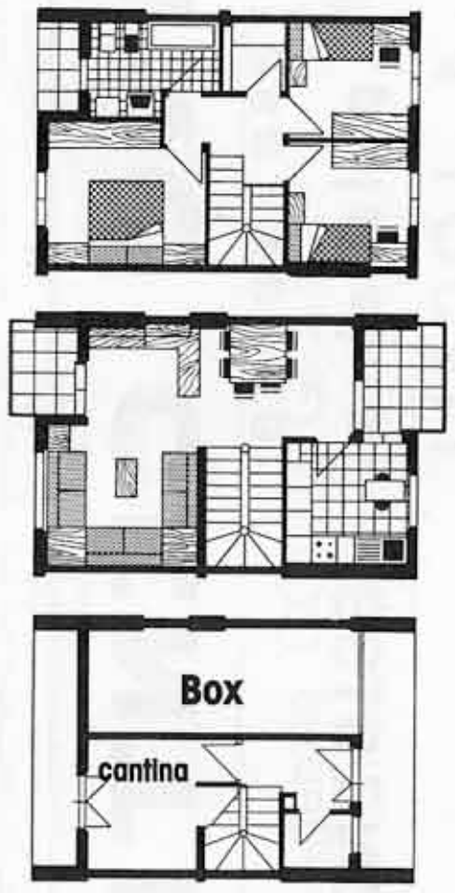
A pochi chilometri da Milano, nel verde e nella tranquillità, ma con servizi sociali e pubblici ben sviluppati.

Carpiano,

un posto sicuro dove fare crescere una famiglia.



Le villette sono a tre piani. Al piano terreno troviamo il box e una cantina. La zona giorno è distribuita al I° piano, per poi riservare tutto il II° piano alla zona notte.



ABITAT80

INFORMAZIONI: ABITAT 80 srl
Uffici: Milano via A. Stradivari, 4 ● (P.le Loreto, Linea Metro 1 e 2)
tel. 02/**20.21.67 ● 20.30.96 ● 20.66.02 ● 22.57.39**